

Vieni a Dangio, Daniele!

Una casa per la compagnia teatrale di Daniele Finzi-Pasca

di Tarcisio Cima

Le cronache degli ultimi mesi ci hanno fatto capire che la richiesta di Daniele Finzi Pasca di avere più spazio al LAC per svolgere le attività “residenziali” (preparazione e prove degli spettacoli, formazione continua) della sua compagnia teatrale non può essere accolta. Non credo si tratti di cattiva volontà o disinteresse del Comune di Lugano nei confronti della prestigiosa iniziativa culturale che dà grande lustro al nome di Lugano e del Ticino in tutto il mondo. Il fatto è che il LAC è una struttura molto complessa e intensamente occupata. La sua (spettacolare) Sala Teatro è contesa per la rappresentazione di un gran numero di produzioni nei più svariati generi teatrali e musicali. Il programma annuale è densissimo e lascia poco margine di manovra per accordare alla compagnia di Daniele Finzi-Pasca più spazi e tempi, in modo che possa sentirsi veramente “a casa” a Lugano. Nell'intento di dargli comunque una risposta, il Dicastero cultura della città di Lugano ha rispolverato l'idea di costruire a Gemmo (nel quadro della sotto-centrale AIL) un “Centro cantonale per il teatro” comprendente una replica in grandezza naturale del palcoscenico del LAC, atelier, laboratori, sale prove più piccole e locali in cui ospitare gli artisti. Ottima idea, davvero! Ma ancora un'idea, appunto, la cui traduzione in realtà richiede un iter molto lungo, troppo lungo. Così, tra un LAC già stretto e un progetto di là da venire, v'è il rischio che Lugano e il Ticino perdano un'impresa culturale di straordinaria caratura, riconosciuta come tale a livello internazionale.

Tra Dangio e Torre, nel contesto della ex fabbrica di cioccolato Cima-Norma, c'è la possibilità di realizzare in tempi brevi e a costi contenuti quel “Centro cantonale per il teatro” che si pensa di costruire (chissà quando) a Gemmo. Ovvero, più modestamente, una “Casa del Teatro”, a disposizione principalmente della compagnia di Daniele Finzi Pasca, ma anche delle altre iniziative della ricca e variegata scena teatrale ticinese. Nell'ampio edificio costruito negli anni '50 come magazzino (vedi la foto **qui sopra**) può essere ricavato un modernissimo palcoscenico di ragguardevoli dimensioni. Nei diversi e pregevoli spazi che compongono il singolare “puzzle” insediativo della Cima-Norma possono facilmente trovare posto tutti gli altri contenuti di cui si diceva (atelier, laboratori, sale prove più piccole, uffici, alloggio e ristorazione per artisti e addetti ai lavori). Tutto ciò in perfetta sintonia con gli ambiziosi progetti di rivitalizzazione del complesso in chiave culturale e artistica che la Fondazione “La fabbrica del Cioccolato” sta promuovendo da alcuni anni in stretta collaborazione con la Cima-Norma SA. La posizione relativamente discosta di Dangio non rappresenta un handicap bensì un vantaggio. La tranquillità che qui si può trovare è propizia alle attività di creazione e di preparazione degli spettacoli. Spettacoli che poi saranno rappresentati nella concitazione caotica delle metropoli visitate dalla compagnia durante buona parte dell'anno.

Tra pochi mesi ricorre il cinquantenario della chiusura della Cima-Norma quale fabbrica di cioccolato. Come sarebbe bello se potessimo sottolinearlo con la posa della prima pietra del progetto di “Casa del teatro” o almeno con un passo impegnativo e decisivo in quella direzione! Affinché ciò sia possibile è necessario mettere assieme e attivare tutte le forze disponibili: la menzionata Fondazione “La Fabbrica del cioccolato”, i coniugi Venturini (proprietari della Cima-Norma SA), il Comune di Blenio, il Comune di

Lugano (attraverso il LAC) e il Cantone. Quest'ultimo è chiamato a svolgere un ruolo propulsivo nella promozione del progetto e di primo piano nel suo finanziamento. In questo senso oso rivolgere un pressante appello al Consigliere di Stato Manuele Bertoli, responsabile della politica culturale del Cantone (la "Casa del Teatro" di Dangio-Torre farebbe da *pendant* all'Accademia Teatro Dimitri di Verscio, affiliata alla SUPSI) e al Consigliere di Stato Christian Vitta, responsabile della politica cantonale di promozione economica e turistica.

Dai Daniele, vieni a Dangio! La strada la conosci. Vedrai che ti ci troverai bene!